

Sabato e domenica ad Avellino il convegno meridionale del PCI

I comuni del Cilento vogliono uscire dall'antica condizione di abbandono

I lavori del convegno di Ascea - Al centro del dibattito il tema dello sviluppo delle zone interne - La questione femminile e i problemi delle donne degli emigranti - Conclusioni del compagno Bassolino

ASCEA (Salerno). 11. Per un'intera giornata dalle 9 di mattina fino alla tarda serata di domenica, più di un centinaio di compagni, in prevalenza giovani, si sono confrontati, in un serrato dibattito dal tema: «Il Cilento un centro per un nuovo sviluppo e una nuova politica del Paese» nell'ambito della prima conferenza di organizzazione del Partito nel Cilento.

Respinto il ricorso del sindaco di Sanza

SALENNO 11. La corte di appello di Salerno (presidente e relatore il dott. Jannuzzi) ha respinto il ricorso presentato dall'ex sindaco De Sanza, Felice Arenalde, contro la sentenza del tribunale di Sala Consilina, che confermava l'elezione del nuovo sindaco, compagno Genaro Bonanno, e di due consiglieri comunali.

Il voto del 15 giugno aveva posto fine ad oltre un ventennio di amministrazione democristiana e del raso locale, Felice Arenalde. Contro i risultati elettorali di lei avevano tentato una provocatoria manovra sostenendo che il sindaco e due consiglieri comunali non erano eleggibili, il tribunale di Sala Consilina aveva respinto, ma si addietto, questa tesi e contro la sentenza i democristiani avevano proposto appello, affidando al sen. Tesaurò l'onere di sostenere la pretesa inleggibilità.

I compagni di Sanza, un centro del Vallo di Diano, sono stati difesi dall'avvocato Giuseppe Lanociti. Dopo una discussione piuttosto vivace, durante la quale il sen. Tesaurò ha sostenuto ogni modo di dimostrare la validità dei motivi di appello, la sentenza della corte di appello ha respinto, ma si addietto, questa tesi e contro la sentenza i democristiani avevano proposto appello, affidando al sen. Tesaurò l'onere di sostenere la pretesa inleggibilità.

L'Assostampa sannita respinge le critiche dei GIP-DC

BENEVENTO 11. In relazione ad un manifesto del GIP scuola della DC, che si occupava della situazione di abbandono delle università a Benevento e che esprimeva critiche nei confronti della stampa locale, che a parere del GIP, sarebbe interessata all'abbassamento del problema. Il Consiglio direttivo dell'Assostampa di Benevento ha emesso un comunicato nel quale respingendo le accuse del manifesto come offensive e lesive della dignità dei giornalisti, ha ribadito la riconosciuta ed insostituibile funzione della stampa anche nel Sannio. «Essa si è sempre battuta per la soluzione dei problemi interessanti la vita della comunità sannita ed il Consiglio depone le offensive nazionalistiche ed improverbiale ad alcuni colleghi giornalisti dell'insorgenza della più alta superficialità ed improprietà».

Convegno su «Intellettuai nel Mezzogiorno» a Salerno

SALENNO 11. Domani, 12 febbraio, alle ore 17 nell'Aula magna del Museo storico (piazza Miano) si svolgerà un convegno dal tema: «Intellettuai, città e campagne nel Mezzogiorno». Introdurrà il prof. Giuseppe Zanon, direttore dell'Assostampa. Concluderà il compagno Giacomo Schettini, segretario regionale del PCI in Basilicata e membro del Comitato centrale.

Dibattito a Eboli con Dom Franzoni

SALENNO 11. Organizzato dal Comitato zonale dell'ARCHIUSIP di Eboli, domani alle ore 18, nella sala convegni «Gnetti» di Eboli, si terrà un pubblico dibattito sul tema: «I cattolici oggi tra la conservazione ed il rinnovamento» relatore sarà Dom Giovanni Franzoni, ex abate della Basilica di S. Paolo fuori le mura di Roma.

eccellente, degli interventi erano il risultato del lavoro preparatorio che ha impegnato una cinquantina di dirigenti delle sezioni della zona, che in un mese hanno portato la presenza del partito in tutti i 57 comuni del Cilento, largamente rappresentati nel convegno di Ascea.

«Il Cilento non chiede elemosina o manco per lenire una miseria che attona come accusa incancellabile dalla Liberazione ad oggi dalle classi dominanti, ma un'alternativa di sviluppo economico e sociale — ha detto nella sua relazione il compagno Mierzi — che non si pone come una grande questione regionale e nazionale cui è necessario dare una risposta, ma una questione che deve uscire dalla crisi con una soluzione democratica capace di innalzare le potenzialità produttive del paese».

Questa proposta è diventata sempre più attuale nel momento in cui nel movimento operaio si fa strada una concezione di sviluppo che non è globale, ma che punta sulla globalità del problema delle zone interne, viste nel loro insieme, come luoghi dove deve essere possibile un'azione di sviluppo, utilizzando le risorse di cui queste zone sono ricche.

Questa in sintesi la proposta politica, una proposta che oggi ha trovato nella sentenza di Sala Consilina una nuova strada, per invertire il ruolo di subalterna in cui le classi dirigenti hanno tenuto per molti anni le zone interne, sfruttando spesso il metodo della contrapposizione frontale.

Un referendum prima e il 15 giugno dopo hanno fatto maturare anche nel Cilento nuove realtà, affascinati e spinti dal farsi carico attraverso il partito di un movimento, che superi la storica «paralisi» del dominio del partito di massa.

Al convegno sono emerse due questioni che si intersecano in questo momento: una nuova manovra di intellettuali, un rapporto di collaborazione con la classe dirigente e con la classe operaia, infine l'esperienza delle realtà unitarie e la nuova realtà che emerge da un riflettuto e più corretto rapporto con la classe dirigente e con la classe operaia, per un'intera giornata, negli oltre venti interventi.

La questione femminile è stata sollevata con puntualità e con fermezza dalla compagna Wanda Grantone, che ha affrontato il tema della moglie dell'emigrato, della realtà contadina nella zona, soffermandosi infine sui riflessi che ha prodotto la crisi europea nel tessuto sociale e nel tessuto produttivo del Mezzogiorno.

È impossibile riportare anche sinteticamente tutti gli interventi, che per molti aspetti sono stati al centro del dibattito. Il convegno ha concluso con un comunicato che ha espresso le conclusioni tratte dal compagno Antonio Bassolino, membro del Comitato centrale del PCI.

«Oggi le zone interne del Cilento ha detto il compagno Bassolino — presentano profonde novità: non tutto è sfascio e abbandono; in questi anni sono sorti nuovi centri di aggregazione, in questi centri si sta costruendo un nuovo modo di vivere e di lavorare, e il PCI è stato capace di coglierne il nuovo, per la quale, a oggi, cerchiamo anche nel Cilento, vi è la necessità di un'alternativa di sviluppo economico e sociale, che non si pone come una grande questione regionale e nazionale, ma una questione che deve uscire dalla crisi con una soluzione democratica capace di innalzare le potenzialità produttive del paese».

Una lettera dell'assessore Sorà

Salerno: nuove accuse alla giunta fantasma. Contestato il manifesto del Comune — Successo dello sciopero per la Landis e Gyr — La lotta dei dipendenti dell'ATACS

SALENNO 11. Proclamato dalla F.I.M. si è svolto stamane a Salerno lo sciopero di quattro ore di tutta la categoria in sostegno delle maestranze della Landis & Gyr, da sei mesi in lotta per il ritorno in fabbrica di 238 lavoratrici a cassa integrazione a zero ore. Le manifestazioni si sono svolte nel cinema Augusto dove sono intervenuti il compagno Apicella della segreteria del PCI, Scannapiccola della F.I.M., il sindaco di Salerno e il presidente della Provincia.

Una lettera dell'assessore Sorà

Salerno: nuove accuse alla giunta fantasma

Contestato il manifesto del Comune — Successo dello sciopero per la Landis e Gyr — La lotta dei dipendenti dell'ATACS

SALENNO 11. Proclamato dalla F.I.M. si è svolto stamane a Salerno lo sciopero di quattro ore di tutta la categoria in sostegno delle maestranze della Landis & Gyr, da sei mesi in lotta per il ritorno in fabbrica di 238 lavoratrici a cassa integrazione a zero ore.

Le manifestazioni si sono svolte nel cinema Augusto dove sono intervenuti il compagno Apicella della segreteria del PCI, Scannapiccola della F.I.M., il sindaco di Salerno e il presidente della Provincia.

«Devo con somma meraviglia rilevare come nello stesso sta fatto riferimento a un fantomatico accordo, quello del 25 dicembre 1975, intercorso con le organizzazioni sindacali, ma ratificato dalla giunta né dal consiglio comunale. Il semplicismo con il quale si procede è cosa veramente spaventosa e convolge in responsabilità uomini che hanno un passato e un presente di coerenza politica. Non posso condividere le demagogiche valutazioni sull'argomento nettezza urbana o

Avellino: 3 mozioni alla Provincia

Il Pci sollecita la giunta a uscire dall'immobilismo

L'iniziativa comunista riguarda le opere pubbliche, l'ospedale psichiatrico Materdomini e il centro di igiene mentale

AVELLINO 11. Il Pci nelle due ultime sedute del consiglio provinciale ha presentato concrete proposte per uscire dall'immobilismo della giunta (l'attuale bicolorista minoritario DC-Psdi), che rifiuta di dimettersi ed è inteso solo a qualche clientelari svagata, inutilmente al consiglio, una attività efficace.

Difatti, il nostro capogruppo, compagno Nicola Adamo, ha illustrato in consiglio tre importanti mozioni per la realizzazione di opere pubbliche, per la definizione dell'annoso problema dell'ospedale psichiatrico Materdomini e del Centro di Igiene Mentale.

In merito alla prima proposta, il compagno Adamo ha notato che la gravità della crisi economica che attraversa il Paese sta pertanto la nostra provincia ad un punto di rottura con gravi rischi di ulteriori lacerazioni del tessuto socio-economico. È uno stato di cose che pone gli enti locali dinanzi a compiti nuovi. In particolare, il consiglio provinciale non può fare a meno di considerare la completa utilizzazione di tutte le risorse finanziarie disponibili, ma non ancora destinate ai Comuni ed altri enti locali dalle varie fonti pubbliche (Cassa, Regione, Ministero) nel campo soprattutto per la creazione, come dicevamo, di un Centro di Igiene Mentale. Al riguardo esistono da tempo precisi impegni da parte del Ministero della Sanità per tutte le spese di personale e per ogni altro onere. Non essendovi quindi ostacoli di natura economica, i ritardi che si vanno accumulando sono, evidentemente, da addebitarsi solo alla giunta, la quale non può non avvertire l'urgenza ed il dovere di superarli.

Avellino: 3 mozioni alla Provincia

Il Pci sollecita la giunta a uscire dall'immobilismo

L'iniziativa comunista riguarda le opere pubbliche, l'ospedale psichiatrico Materdomini e il centro di igiene mentale

AVELLINO 11. Il Pci nelle due ultime sedute del consiglio provinciale ha presentato concrete proposte per uscire dall'immobilismo della giunta (l'attuale bicolorista minoritario DC-Psdi), che rifiuta di dimettersi ed è inteso solo a qualche clientelari svagata, inutilmente al consiglio, una attività efficace.

Difatti, il nostro capogruppo, compagno Nicola Adamo, ha illustrato in consiglio tre importanti mozioni per la realizzazione di opere pubbliche, per la definizione dell'annoso problema dell'ospedale psichiatrico Materdomini e del Centro di Igiene Mentale.

In merito alla prima proposta, il compagno Adamo ha notato che la gravità della crisi economica che attraversa il Paese sta pertanto la nostra provincia ad un punto di rottura con gravi rischi di ulteriori lacerazioni del tessuto socio-economico. È uno stato di cose che pone gli enti locali dinanzi a compiti nuovi. In particolare, il consiglio provinciale non può fare a meno di considerare la completa utilizzazione di tutte le risorse finanziarie disponibili, ma non ancora destinate ai Comuni ed altri enti locali dalle varie fonti pubbliche (Cassa, Regione, Ministero) nel campo soprattutto per la creazione, come dicevamo, di un Centro di Igiene Mentale. Al riguardo esistono da tempo precisi impegni da parte del Ministero della Sanità per tutte le spese di personale e per ogni altro onere. Non essendovi quindi ostacoli di natura economica, i ritardi che si vanno accumulando sono, evidentemente, da addebitarsi solo alla giunta, la quale non può non avvertire l'urgenza ed il dovere di superarli.

Benevento: dilaga nell'edilizia l'abusivismo

Molte ordinanze di abbattimento non sono state eseguite — Motivi di ordine igienico-sanitario

BENEVENTO 11. L'abusivismo edilizio e la Cassa di soccorso dell'azienda dei trasporti sono oggetto di due interrogazioni del gruppo comunista al Comune. L'abusivismo edilizio è largamente presente nella nostra città. In tutti i quartieri ci sono gli edifici costruiti senza che siano state rispettate rigorosamente le licenze edilizie, o addirittura senza il censo, box, baracche o baracche che deturpano in modo inaccettabile la città. A fianco di questi edifici costruiti senza che siano state rispettate rigorosamente le licenze edilizie, o addirittura senza il censo, box, baracche o baracche che deturpano in modo inaccettabile la città. A fianco di questi edifici costruiti senza che siano state rispettate rigorosamente le licenze edilizie, o addirittura senza il censo, box, baracche o baracche che deturpano in modo inaccettabile la città.

Considerata l'urgenza di porre ordine in questo campo, perché la città acquisti sempre più una dimensione «misura d'uomo» e consigliere i comunisti chiedono di sapere che ampiezza ha l'abusivismo nella nostra città e quali misure sono state prese e si intendono adottare per il suo risanamento.

Inoltre, considerando che alcuni anni orsono furono messe varie ordinanze per lo sferragliare delle baracche ed i box della città e che esse furono eseguite solo per il rione Libertà, gli interpellanti chiedono cosa si intende fare per quelle costruzioni che non sono state abbattute, o verso coloro che hanno ricostruito abusivamente.

La Cassa di soccorso tu istituita alcuni anni fa e fino ad oggi ancora non si è riusciti a spere come funziona. Inoltre il versamento dell'importo a carico dei dipendenti cadrebbe sul Consiglio comunale; la Cassa stessa oltre tutto pare sia stata istituita con il parere contrario del ministero dei Trasporti.

Domani incontro per le case dell'ENPAS occupate

SALENNO 11. Le trecento famiglie di senzatetto (oltre 1.100 persone) che da più di un mese occupano la casa di riposo dell'ENPAS di Giovi, per dieci anni inutilizzata, rischiano di essere cacciate dalla polizia per una assurda e provocatoria iniziativa della direzione dell'Ente L'ENPAS infatti, tramite l'avvocato Incutti di Salerno, si è rivolta alla magistratura per chiedere lo sgombero immediato dell'edificio.

Una prima risposta a questa grave iniziativa l'hanno data tutte le categorie della Federazione unitaria CGIL-CISL-UIL che in un telegramma al ministero del Lavoro e alla direzione dell'ENPAS chiedono la revoca del provvedimento.

Ricordiamo infine che si è svolto stamane a Roma, per iniziativa del compagno Aldo Torretti, segretario nazionale del Sinia e del compagno Ottaviano Biamonte, un incontro con il commissario dell'ENPAS, il quale si è impegnato a ricevere per venerdì il sindaco della città e i rappresentanti dei partiti democratici. Dall'incontro potrebbe scaturire un'intesa.

Il Pci nelle due ultime sedute del consiglio provinciale ha presentato concrete proposte per uscire dall'immobilismo della giunta (l'attuale bicolorista minoritario DC-Psdi), che rifiuta di dimettersi ed è inteso solo a qualche clientelari svagata, inutilmente al consiglio, una attività efficace.

SCHERMI E RIBALTE

TEATRI: CILEA (Via Domenico, 11 - Tel. 656.265), SAN FERDINANDO E.T.I. (Tel. 444.500), DUEMILA (Via della Gatta - Tel. 402.974), INSTABILE (Via Martucci, 48 - Tel. 685.036), LA PORTA ACCANTO (Circolo privato Ischia - 5. Maria degli Angeli, 2), SAN CARLUCCIO (Via S. Pasquale - Tel. 405.000), L'UNITA' TEATRO (Al Tin oggi (ore 21.15) «LE SERVE» di J. Genet, regia di G. D'Andrea), UNITA' TEATRO (Tagliando sconti San Carluccio (Via del Mille Tel. 403000) «L'UOMO INADEGUATO» di Fusco e Carecchelli), CINEMA: ABADIR (Via Paisiello, 35 - Stadio Collana - Tel. 377.057), ACACIA (Via Tarantini, 12 - Telefono 470.873), ALCYONE (Via Lomacchio, 3 - Telefono 413.680), AMBASCIATORI (Via Crispi, 33 - Tel. 683.128), ARLECCHINO (V. Alabardieri, 10 - Tel. 416.731), AUGUSTO (Piazza Duca d'Aosta - Tel. 415.361), AUSTONIA (Via R. Cavour - Telefono 444.700), CORSO (Corso Meridionale) - Telefoni bianchi, DELLE PALME (Colpo da un miliardo di dollari), EXCELSIOR (Via Milano - Telefono 619.923), FILANGIERI (Via Filangieri, 4 - Tel. 392.437), FIORENTINI (Via Bracco, 9 - Tel. 310.453), METROPOLITAN (Via Chiaia - Telefono 418.880), ODEON (P.zza Piedigrotta 12 - Telefono 688.360), ROXY (Via Tarsia - T. 343.149), SANTA LUCIA (Via S. Lucia 59 - Tel. 415.572).

«Le furberie di Scapino» al Teatro Cilea. Dopo una lotta durata cinque anni contro la censura ecclesiastica che gli impedì di rappresentare il suo «Tartufo o l'ipocrite» Moliere riesce a spuntarla e diventa l'organizzatore degli spettacoli di corte. Ma i suoi ultimi testi saranno influenzati dal gusto di Luigi XIV. «Le furberie di Scapino» del 1671 appartiene a questo periodo e rappresenta il ritorno dell'arguto alla farsa. Una regia preziosa e precisa quella di Roberto Maresca, con scene e costumi fedelissimi di Sandro Sesti. All'inizio del lavoro troneggia il quadro di Luigi XIV a significare la presenza durante tutto il lavoro, nel gusto, nell'abbigliamento, nei gesti di questo re e la influenza che lo stesso autore ne subì. A Napoli, Ottavio, in assenza di suo padre, Argante, ha sposato Giacinta, una giovane donna che non conosce la sua origine. Leone, figlio di Gerolamo e innamorato di Zerbinetta che appartiene a una troupe di egiziani, il riformo improvvisamente legati alle problematiche contemporanee. Moliere, insomma, non rappresenterebbe Moliere.

UN AVVENIMENTO ECCEZIONALE AI CINEMA FIORENTINI-ACACIA-EXCELSIOR «IL PRIMO GRANDE FILM DEL 1976» Una scatenata coppia di sbirri nel vortice di una città corrotta e violenta!!! LINO VENTURA PATRICK DEWAERE DAI SBIRRO E' UN FILM PER TUTTI Sospese tutte le tessere e le entrate di favore fino a nuovo avviso ORARIO SPETTACOLI: 16 - 18 - 20 - ult. 22,30 (in film)